



Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
MD /mf

Municipio

Egregio Signor
Consigliere comunale
Tiziano Fontana

22 maggio 2026

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 29 aprile 2026

Titolo **Lavanderie di Villa Argentina**

In relazione all'interrogazione citata a margine, lo scrivente Municipio si pregia osservare quanto segue:

1. I 40'000.-- franchi necessari per l'“opera artistica” sono stanziati dal Dicastero Pianificazione e spazi pubblici, che è istante? Sotto quale voce?

Con Risoluzione municipale n. 4239 del 27.01.2026 (conto n. 5045.049) il Municipio ha stanziato un credito in delega di 45'000.-- franchi per la progettazione, la creazione e la realizzazione dell'opera artistica.

2. Per quale motivo, dopo aver lasciato una vista indecorosa sulle lavanderie abbandonate a loro stesse per oltre vent'anni, improvvisamente decidete di spendere 40'000.-- franchi malgrado tutte le indicazioni di contenimento della spesa che dite di perseguire in generale a causa della situazione finanziaria complessa e fragile - per “soddisfare le esigenze tecniche di copertura del degrado” come indicato nella relazione tecnica.

Nel corso del 2025 il Municipio ha espresso a due riprese la volontà di coprire temporaneamente l'edificio delle lavanderie di Villa Argentina allo scopo di dare decoro a uno degli edifici oggi dismessi situato in un luogo particolarmente visibile all'ingresso del comparto.

Per il Dicastero Pianificazione e spazi pubblici (in seguito DPSP) è stato fin da subito chiaro che una proposta in questa direzione non avrebbe dovuto essere una semplice riproposizione di un telo stampato sopra l'involucro – prassi molto diffusa nelle città – ma dovesse rappresentare l'occasione per realizzare un progetto artistico allo scopo di cercare la migliore soluzione in termini di qualità e anche al fine di poter offrire un'occasione ad un'artista. Per questo il DPSP ha incaricato lo studio Giacomo Hug di Mendrisio, attivo nella curatela di progetti culturali, di elaborare una proposta che è stata presentata alla fine dello scorso anno e che si inserisce nella ristrutturazione di tutto il comparto.

L'idea scaturita si basa sulla seguente considerazione: la struttura possiede un notevole valore architettonico quindi per rispondere alle esigenze immediate con una soluzione che mantenga l'eleganza del comparto e preservi la dominanza degli elementi strutturali originali dell'edificio, si propone di non occultarla completamente, ma di lasciarne visibili gli elementi più significativi. L'obiettivo è mantenere l'edificio come protagonista, valorizzandone le caratteristiche anziché nasconderle. La soluzione proposta prevede quindi l'installazione di stampe collocate subito dietro la linea delle colonne e delle ringhiere, in modo da preservare la lettura della facciata e, al contempo, schermare le aperture e riqualificarne quindi provvisoriamente la facciata.

Per i contenuti visivi è stata coinvolta l'artista ticinese Rachele Monti. Il suo lavoro, basato su fotografia, colore e stratificazione, è particolarmente interessante per il progetto, sia a livello formale che concettuale. I temi che affronta – superficie, memoria, trasformazione delle emozioni – risuonano in modo naturale con un edificio storico in fase di restauro e con il comparto tutto. La sua sensibilità e l'uso del colore permettono di valorizzare la struttura senza sovrastarla. I colori intensi delle sue immagini garantiscono una presenza visiva forte, mentre l'assenza di elementi fortemente figurativi mantiene l'attenzione sugli elementi architettonici. La proposta prevede l'utilizzo di immagini di tessuti, un richiamo diretto e semplice alla funzione originaria della lavanderia.

Il DPSP ha coinvolto da subito sia la direzione del Museo d'arte che l'Ufficio dei beni culturali affinché le scelte tecniche, cromatiche e artistiche garantissero un doveroso rispetto all'ambiente in cui sarà inserita l'opera.

Oltre a soddisfare le esigenze tecniche di copertura e di interdizione delle aree pericolanti, l'intervento possiede un forte impatto visivo e un rilevante valore artistico offrendo una valorizzazione originale di un bene culturale della Città. Costituisce inoltre un evento significativo all'interno del nuovo parco di Villa Argentina, un momento di transizione artistica in attesa dell'intervento definitivo di restauro del bene culturale (Messaggio Municipale n. 49 /2026 del 30.01.2026 – richiesta di un credito di 1'200'000.-- franchi per il restauro delle lavanderie e per la manutenzione straordinaria della Dépendance di Villa Argentina).

3. Potete spiegare in dettaglio come vengono fissati i telai di legno alla struttura esistente considerato che, non essendo tecnici, non ci è chiara la spiegazione "...telai in legno, affiancati alle colonne con del filo di ferro, senza quindi forature della struttura..."?

I teli microforati saranno fissati su telai in legno appoggiati contro la struttura (colonne in muratura e colonne in ghisa) con una controventatura in legno fra i telai e la base della parte di fondo in laterizio.

I telai saranno inoltre fissati in alto e in basso con del filo di ferro che "avvolge - passa attorno" (un solo passaggio) alle colonne.

Per scelta e in accordo con l'Ufficio dei beni culturali non stati eseguiti fissaggi meccanici sulle strutture esistenti.

4. In caso di forte vento sono già stati messi alla prova i teli microforati? Se dovesse tornare forte vento come nel passato mese (che ha causato qualche danno ai "trasparenti") non potrebbe crearsi l'effetto vela con coinvolgimento delle strutture in legno, arrecando danno alla struttura storica in ghisa?

In fase di progettazione è stato eseguito un sopralluogo con uno studio d'ingegneria che ha dato una serie di indicazioni per l'esecuzione e la controventatura nel rispetto della struttura storica.

La scelta di teli microforati, correntemente utilizzati come teli di protezione sulle impalcature, è stata fatta per cercare di ridurre la resistenza al vento e volutamente la struttura in legno ha una resistenza inferiore alla struttura in muratura e in ghisa per evitarne un sollecito maggiore.

5. Trattandosi di un bene culturale per quale motivo avete affidato il progetto tramite mandato diretto e non avete fatto un concorso pubblico?

Il Municipio, con rigore, rispetta la LCPubb e il rispettivo regolamento che non prevedono vincoli particolari per i beni culturali.

Il Municipio, su proposta del DPSP, ha deciso di attribuire un incarico diretto ad una giovane artista ticinese che ha ottenuto importanti riconoscimenti nazionali e internazionali, ma soprattutto le cui recenti opere potevano garantire un'interessante rilettura della struttura esistente delle lavanderie.

6. L'Ufficio dei beni culturali quali indicazioni tecniche ha dato per rispettare la sostanza storica delle lavanderie? Chiediamo di produrre lo/gli scritto/i dell'UBC.

Dal 30.03.2026 al 27.04.2026 è stata pubblicata la notifica di costruzione; nei termini di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.

In data 24.03.2026, malgrado si disponesse già di un preavviso preliminare dell'UBC (08.01.2026 - email), è comunque stato trasmesso l'incarto all'UBC per il preavviso cantonale.

In data 8 maggio, con ricezione il 15 maggio, l'UBC ha trasmesso il proprio preavviso, che come richiesto dall'interrogante, riportiamo integralmente:

“...accusiamo ricevuta della vostra lettera del 24 marzo 2026 con la quale ci avete trasmesso, per l’avviso di nostra competenza, l’incartamento relativo alla notifica citata a margine che interessa le lavanderie (SIBC A23813) di Villa Argentina, bene culturale d’interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 13 maggio 1997.

Il progetto prevede la posa temporanea in corrispondenza delle aperture del loggiato di una serie di teloni microforati decorati montati su telai lignei e fissati alla struttura mediante filo di ferro. La copertura, concepita per coprire il degrado e impedire l’accesso all’edificio, sarà temporanea, fino all’inizio dei previsti lavori di restauro. Eventualmente verrà posata un’illuminazione notturna tramite fari interrati o affrancati all’edificio di fronte.

In merito, richiamiamo la nostra comunicazione e-mail dell’8 gennaio 2026 all’arch. Mitka Fontana, dove abbiamo rimarcato come da parte nostra non rileviamo particolari elementi per opporci a quanto previsto. Come discusso a suo tempo, abbiamo anche osservato come sia comunque importante avere delle garanzie sul restauro delle ex-lavanderie in primis (v. progetto di restauro e recupero del 2018 già approvato da UBC e CBC e oggetto di DC sul quale abbiamo già formulato una proposta di sussidio) e poi della Dépendance. Questo anche perché il costo dell’opera non è indifferente (CHF 40'000.--) e potrebbe togliere risorse all’intervento vero e proprio, ora veramente necessario.

Non possiamo poi non notare che l’intervento appare poco sostenibile dal punto di vista ambientale tenuto conto dell’utilizzo di teli in plastica.

In merito al progetto oggetto della presente istanza, considerata la tutela in vigore e tenuto conto dei principi del restauro di regola applicati per interventi su monumenti protetti (cfr. Commissione federale dei monumenti storici, Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, Zurigo 2007), si elencano le seguenti condizioni e raccomandazioni.

Condizioni/Oneri

- Eseguire i fissaggi alla struttura nel rispetto della sostanza esistente curando nel dettaglio gli aspetti esecutivi.*
- L’eventuale messa in opera di un’illuminazione notturna deve essere prevista dall’alto e non tramite fari interrati.*
- Al termine dei lavori deve essere consegnata all’UBC una relazione tecnica completa con la descrizione degli interventi eseguiti, l’indicazione del periodo del cantiere e l’elenco delle ditte operanti.*
- Lo stato del monumento prima e dopo i lavori deve essere documentato con un servizio fotografico professionale, da eseguire secondo le specifiche direttive dell’UBC, volto a garantire la rintracciabilità dei dati storici e architettonici. Le fotografie devono essere consegnate all’UBC per la conservazione nel relativo archivio.*

Nel rispetto delle condizioni sopra esposte, si esprime preavviso favorevole (autorizzazione).”

Il Municipio ha preso atto che il servizio cantonale preposto non aveva (email 08.01.2026) e non ha osservazioni in merito all’intervento per quanto di sua pertinenza, e meglio per la tutela del bene culturale.

Il Municipio coglie però l’occasione per puntualizzare la scarsa sensibilità dell’Ufficio cantonale sulle altre osservazioni formulate che non rientrano nei temi di loro pertinenza e conferma che l’importo allocato per questo intervento non inficia in alcun modo il credito per la ristrutturazione delle lavanderie.

Inoltre, precisa che l'opera accompagna una fase di trasformazione del comparto e testimonia l'impegno e la chiara volontà della Città di Mendrisio di coniugare rigenerazione urbana, creazione contemporanea e qualità dello spazio pubblico promuovendo e sostenendo anche giovani artisti ticinesi. Il Municipio è fiero di questa scelta e di dare anche un approccio contemporaneo, nel rispetto di tutta la sostanza storica, al comparto dando spazio a un progetto artistico che si fonda sulla memoria.

7. È corretto che i progetti per gli interventi alle lavanderie sono stati attribuiti con mandato diretto all'arch. Enrico Sassi e Ruggero Tropeano architetti e quelli alla dépendance all'arch. Enrico Sassi? Se sì, per quale motivo non si è proceduto a un concorso pubblico trattandosi di beni culturali di interesse cantonale, per i quali dovrebbero essere stanziati anche sussidi statali?

Il Municipio, con rigore, rispetta la LCPubb e il rispettivo regolamento che non prevedono per i beni culturali vincoli particolari.

La progettazione fino alla domanda di costruzione e il relativo incarto per l'elaborazione del preavviso cantonale per la richiesta di sussidio da parte dell'UBC sono stati elaborati dagli architetti indicati dall'interrogante con procedura ad incarico diretto.

Viste le qualità professionali riconosciute nell'ambito del restauro di beni culturali e ritenuto che non sono state espresse riserve da parte dei servizi cantonali, nel rispetto dei valori soglia per l'incarico diretto consentiti dalla LCPubb, il Municipio è a conoscenza che il DPSP proporrà di continuare la progettazione con i professionisti indicati.

Sperando di avere evaso esaurientemente la sua richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Copia

Dicastero Pianificazione e spazi pubblici